

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 82 (2010)

Heft: 4

Artikel: La formazione dell'ufficiale svizzero a Parigi : il collegio interforze di difesa (College Interarmees de Defens CID) : polo d'eccellenza dell'insegnamento militare superiore francese

Autor: Crivelli, Massimo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-283817>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La formazione dell'ufficiale svizzero a Parigi

Il collegio interforze di difesa (College Interarmees de Defense CID): polo d'eccellenza dell'insegnamento militare superiore francese



ten col Massimo Crivelli

TESTO TENENTE COLONNELLO MASSIMO CRIVELLI

All'ufficiale e al sottufficiale professionista, durante la sua carriera professionale, viene offerta l'occasione di seguire una formazione presso un esercito straniero. Un'esperienza importante per l'ufficiale svizzero al cospetto di ufficiali stranieri attivi sui diversi teatri internazionali a rischio. Il ten col Massimo Crivelli descrive la sua permanenza a Parigi terminata con successo da poche settimane.



Il Collegio Interforze di Difesa (CID) forma ufficiali selezionati per concorso a diventare i quadri superiori delle forze armate francesi ed occupare posti di responsabilità. L'approccio pedagogico è decisamente moderno. Si iscrive nel quadro della recente evoluzione della politica di difesa francese e mira ad un'apertura culturale unica.

Moderno e adatto

Nel cuore di Parigi, nel complesso della Scuola Militare fondata il 18 gennaio 1751 da Luigi XVI « per intrattenere ed educare nella guerra cinquecento giovani gentiluomini », il CID ha preso il posto delle quattro Scuole superiori di guerra, della Scuola superiore della Gendarmeria Nazionale e del Corso superiore interforze. Questa fusione, intervenuta il 1 settembre 1993, rispondeva alla necessità di dare alla formazione degli ufficiali un carattere spiccatamente interforze e interalleato. Posto sotto l'autorità del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (CEMA) e sotto la responsabilità del Direttore dell'insegnamento militare superiore, il CID ha la missione di preparare i suddetti ufficiali ad assumere responsabilità di stato maggiore, di comando e di direzione nell'ambito della forza armata di appartenenza, negli organi e stati maggior interforze o interalleati e in tutti gli altri enti ove si elabora e si esegue la politica di difesa francese. Al termine del ciclo di insegnamento, gli allievi ottengono il certificato «esperto della difesa in management, comando e strategia» riconosciuto dalla commissione nazionale della certificazione professionale (CNCP), di livello 1, senza ottenere per altro un'equivalente titolo universitario. Per alcuni allievi, in funzione dell'orientamento futuro della loro carriera, il CID può essere completato da una formazione dedicata in altre istituzioni civili, in lingue straniere o ancora in ingegneria. Gli allievi rivestono in media il grado di tenente colonnello o capitano di fregata, hanno 38 anni e tra 15 e 18 anni di esperienza e accedono al CID su concorso.

Per i 245 ufficiali francesi delle differenti forze armate si tratta di una tappa fondamentale della carriera. Dopo undici mesi di scolarità, il loro percorso professionale si apre all'interforze e all'interministeriale e a volte all'internazionale. In effetti il sistema francese prevede che certe funzioni debbano essere occupate da ufficiali BEMS (brevettato insegnamento militare superiore). I 110 ufficiali internazionali di 78 paesi (tra cui Honduras, Tadjikistan, Mongolia e Slovenia che per la prima volta inviano degli allievi a Parigi) sottolineano l'apertura internazionale del collegio. In quest'ottica, un'ufficiale svizzero (ufficiale professionista) delle forze terrestri o delle forze aeree frequenta ogni anno il corso del CID. L'insegnamento operativo e strategico corrisponde a quello previsto dai Corsi formazione Stato Maggiore Generale III e IV (Cfo SMG III e IV), le altre discipline corrispondono ai Corsi di formazione supplementare I e II della Accademia Militare (Milak). Tale momento formativo apre l'accesso alle funzioni di sostituto cdt scuola / capo gruppo al centro di Istruzione superiore dei quadri dell'esercito di Lucerna (HKA) o a posti equivalenti nel comando dell'esercito.



Riforma e razionalizzazione dello strumento di difesa francese: sfide future per gli alleievi

Dal 1992 il Ministero della Difesa (MINDEF) ha attuato una serie di riforme tra cui la professionalizzazione dei suoi effettivi, che rappresenta solo la punta dell'iceberg e il Libro bianco ne rappresenta la componente più mediatizzata. L'obiettivo era quello di fornire al potere politico uno strumento efficace e adeguato. Queste riforme istuzionali, funzionali e organizzative modificano il quadro entro cui gli ufficiali brevettati saranno chiamati ad agire. La RGPP (revisione generale delle politiche pubbliche) ha avviato una riforma dello Stato. Nel frattempo, le procedure di bilancio francesi sono state radicalmente rielaborate, la LOLF non assegna più un budget per dipartimento, ma per temi di spesa. Ciò si traduce inoltre, in maggior coordinamento e in procedure di controllo interministeriali. Caso specifico in ambito difesa, le economie di bilancio ottenute tramite la riforma possono essere reinvestite direttamente della stessa.

Il raggruppamento del MINDEF, di tutti gli stati maggiori e dell'amministrazione su un singolo polo in una zona a sud di Parigi (Balard), in concomitanza con una riduzione del personale, supera di gran lunga il solo trasloco.

Interarmizzare il sostegno "comune", condividere i servizi amministrativi, logistici e il sostegno del personale costituisce l'obiettivo delle riforme in corso. La creazione di un servizio unico dell'amministrazione e del commissariato (2010) tramite la fusione dei rispettivi servizi delle forze armate è un esempio di questo processo di pooling interforze che porterà alla creazione del COMIAS (comando interforze del sostegno) e il progetto basi di difesa (BdD). Le prime basi sperimentali diventeranno definitive nel 2012. Oggi

solo 18 BdD sperimentali sono state create, ma il processo accelererà in modo che le 70 BdD entrino in funzione entro il 2011. Il Libro bianco, oltre ad un'analisi strategica delle minacce future, definisce i "contratti operativi" per l'esercito. Definisce dunque gli obiettivi da raggiungere con le riforme strutturali. Si prevede pertanto di ridimensionare la difesa di 54.000 persone entro il 2014, raggiungendo un'effettivo di 225.000 unità. L'esercito organizzato attorno a una forza terrestre di 88 mila uomini dovrebbe essere in grado di proiettare 30.000 soldati per sei mesi, più altri 5.000 soldati per il rafforzamento della sicurezza nazionale e 10.000 supplementari in sostegno alle autorità civili in caso di crisi. Il Libro bianco determina inoltre i contratti per la Marina, l'aviazione e la deterrenza nucleare. Non si possono ignorare gli sviluppi internazionali, come il rientro della Francia nel comando integrato della NATO, l'apertura di una nuova base francese negli Emirati Arabi Uniti e il conflitto in Afghanistan.

Ecco alcuni esempi di riforme e progetti che concernono la difesa francese ed alla cui riuscita gli ufficiali brevettati dal CID dovranno partecipare. Questo spiega anche l'impegno del CID nello sviluppare una cultura interforze, interdipartimentale e internazionale.

La direzione dell'istruzione superiore militare: centro di formazione e ricerca

La Direzione dell'Insegnamento Militare Superiore (DEMS) è stata fondata nel marzo del 2009, al fine certo di ridurre i costi, ma anche e soprattutto per creare sinergie tra i vari istituti di ricerca e di formazione del MINDEF. Comandata da un



ufficiale generale, allo stesso tempo direttore dell'Istituto degli Studi Superiori della Difesa Nazionale (IHEDN), la DEMS si articola in due centri di formazione, un centro di ricerca, una biblioteca - centro di documentazione e ed una direzione. L'Istituto di Ricerca Strategica della Scuola Militare (IRSEM) raggruppa in un solo istituto la ricerca strategica del ministero, rispondendo così alle raccomandazioni del "Libro bianco della difesa e sicurezza nazionale" onde rafforzare la ricerca strategica francese. L'IRSEM vuole essere un vero e proprio "centro universitario di difesa". Il suo principale obiettivo è quello di produrre e pubblicare studi multidisciplinari e internazionali sulla difesa. Mentre il CID si rivolge a giovani ufficiali chiamati ad assumere incarichi di responsabilità nelle rispettive forze armate o a livelli interforze, il Centro Alti Studi Militari (CHEM) fornisce una formazione di livello strategico, politico-militare a ufficiali più anziani d'una decina d'anni, scelti da ogni forza armata sulla base dei rispettivi dossier.

Verso una dimensione europea?

Il desiderio e la necessità di rafforzare e diffondere il pensiero militare francese, l'impulso dato all'Europa della difesa e il reintegro della Francia nel comando integrato della NATO portano all'apertura. Il CID ha dunque sviluppato rapporti con i principali collegi di difesa europei, in particolare con la FüAK (Führungsakademie) di Amburgo, il JSCSC (Joint Services Command and Staff College) di Shrivenham, l'ISSMI (Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze) di Roma e la ESFAS (Escuela Superior de las Fuerzas Armadas) di Madrid. Gli scambi puntuali stanno evolvendo verso una maggiore cooperazione e dei partenariati rafforza-

ti: scambio di conferenzieri e di docenti, creazione di seminari bilaterali o trilaterali, partecipazione di delegazioni ad esercitazioni specifiche, senza dimenticare la creazione di uno scenario comune e lo scambio di allievi per l'esercizio CJEX (Common Joint European Exercise, pianificazione e condotta di un'operazione militare).

Questa politica di collaborazione e di apertura spinge il CID francese a proseguire la cooperazione e l'istituzione di scuole e collegi di difesa africani, in particolare con i "collegi partner" in Tunisia, Marocco e Camerun. Contemporaneamente, il CID intende ricreare i legami tra le scuole francofone equivalenti. Nel marzo del 2010, una riunione ha così visto la partecipazione del Div Marco Cantieni, comandante della HKA (Istruzione superiore dei quadri dell'esercito), in rappresentanza della Svizzera.

La riforma del CID, nuovo metodo pedagogico

"... Sono convinto, assolutamente convinto che il futuro del nostro esercito si giochi al CID piuttosto che nel mio ufficio." Sotto la guida del generale di divisione Vincent Desportes, l'insegnamento al CID è stato riformato sul modello delle scuole anglosassoni. Infatti oggi viene data una maggiore importanza al lavoro individuale o di gruppo, piuttosto che all'insegnamento ex-cattedra. Un considerevole sforzo è stato fatto anche all'inquadramento degli allievi tramite i tutor.

Il motto "imparare a pensare" non vuole aprire una discussione filosofica sulla genesi del pensiero, ma riassume l'obiettivo da raggiungere. Si tratta di acquisire "la capacità di concepire non la soluzione migliore ma comunque sufficiente a raggiungere gli



obbiettivi desiderati, in circostanze sempre diverse ed eccezionali". Piuttosto che trasmettere conoscenze che possono essere acquisite singolarmente, il Collegio si propone di fornire metodi e chiavi di lettura, preparando gli studenti ad affrontare le proprie responsabilità in un mondo in costante evoluzione. La partecipazione alle attività facoltative - seminari, conferenze, missioni di studio e visite alle unità - permette agli studenti di aprirsi ad ambiti che ignorano, a prospettive nuove e innovative.

Nell'insegnamento, un primo „fil rouge“ è rappresentato da "la conoscenza delle sfide del mondo attuale" attraverso una introduzione alla geopolitica e allo studio della strategia. Secondo highlight della scuola, l'insegnamento operativo mira all'apprendimento del metodo di analisi e soluzione di situazioni complesse (metodo di pianificazione operativa), che viene realmente applicato a casi storici sul terreno tipo "Staff Ride" e in esercitazioni di stato maggiore. La più importante di queste ultime dura quattro settimane. A partire da una fase di pianificazione, si prosegue con una fase di condotta eseguita con l'aiuto di un sistema di simulazione (Joint Theater Level Simulation JTLS). Il modulo tipo, anticipato dallo studio individuale dello studente, è introdotto da esperti del settore. Nelle classi (15-18 studenti), dopo un lavoro di gruppo, gli studenti presenteranno i loro risultati e le analisi sui temi individuati. Queste presentazioni sono seguite da una discussione. Gli allievi sono seguiti da un professore, paragonabile al capoclasse delle scuole svizzere.

Gli insegnanti provengono da tutte le forze armate. Generalmente colonnelli o capitani di vascello, hanno tutti una vasta esperienza operativa e sono assegnati per almeno due anni. Se ricevono informazioni specifiche prima di ogni modulo, la loro libertà resta molto grande. Il successo del sistema educativo si basa quindi su questo « docente a contatto ». In futuro, la sfida per le forze armate sarà quella di riuscire a fornire quadri di buona qualità e in numero sufficiente.

Conclusione

Qualunque sia la loro forza armata d'origine, gli ufficiali devono acquisire e coltivare una mentalità aperta, una visione prospettica del mondo, una riflessione strategica e tattica, una ricerca dell'interoperabilità, pur rimanendo focalizzati su una prospettiva di difesa europea e nord atlantica. Queste sono le proposte del CID. Il metodo di insegnamento, seppur inizialmente frustrante, mette in atto una vera pedagogia per adulti permettendo di "gustare e dare l'appetito di voler sapere di più", cioè dare il gusto e il desiderio di continuare la propria formazione in auto-apprendimento, dando allo studente gli strumenti e le chiavi di comprensione per farlo. Perché se si può essere un buon fante, cannoniere, pilota e marinaio, non si finisce mai di diventare un buon ufficiale o un buon capo militare.

Voler copiare il sistema CID sarebbe un errore, dal momento che trae origine dalla storia ed è adattato al contesto e alla cultura degli eserciti francesi, ma può farci riflettere. Si noti anzitutto che il contesto geopolitico mondiale è lo stesso, sia per la Svizzera che per la Francia. Le sfide ed i progetti delle nostre società sono simili, i rispettivi ministeri della difesa si pongono le stesse domande e si trovano di fronte agli stessi proble-

mi. Allo stesso modo, il ragionamento operativo e strategico è lo stesso, anche se i mezzi a disposizione differiscono sensibilmente. Lavorare fianco a fianco, durante undici mesi, con ufficiali provenienti da 78 paesi, avere come binomio un ufficiale francese, permette di acquisire conoscenze che saranno utili per il comando al quale saremo attribuiti al ritorno in Svizzera. Gli scambi tra studenti, culturalmente ricchi, agevolano la riflessione. Essi danno a tutti una esperienza culturale militare di un mondo certo globalizzato, ma sempre storicamente e culturalmente molto diversificato. ■

Bibliografia

1. « Livre Blanc sur la Défense et la Sécurité Nationale », 2008
2. Général d'armée Jean-Louis GEORGELIN, Capo di stato maggiore dell'esercito, Discorso d'apertura della scolarità del CID, 15 settembre 2009
3. CID, « Instruction enseignement 17^{ème} promotion 2009-2010 »
4. Général de division Vincent DESPORTES, direttore del CID, Discorso d'apertura della scolarità del CID, 15 settembre 2009
5. Primo Ministro François FILLON, discorso in apertura del seminario sulla difesa, l'armamento e la sicurezza alla Scuola Militare, 9 octobre 2009

Note

1. 245 allievi francesi di cui 130 Forze terrestri, 43 Aviazione, 35 Marina, 32 Gendarmeria, 5 Servizi e DGA (direzione generale dell'armamento)
2. Loi de programmation militaire 1997-2002, questq legge sospende il servizio nazionale, rende obbligatorio il censimento a 16 anni e la giornata di chiamata e preparazione alla difesa (JAPD)
3. Legge n. 2005-1550 del 12 dicembre 2005, Codice della difesa (Code de la défense)
Legge n. 2005-270 del 24 marzo 2005, Statuto generale dei militari (Statut général des militaires)
4. LOLF, Legge organica relativa alla legge finanziaria (Loi organique relative aux lois de finances), 2001
RGPP, Revisione generale delle politiche pubbliche (Revue générale des politiques publiques), 2007
5. Nato dalla fusione del Centro delle scienze sociali della difesa (C2SD), del Centro di studi storici della difesa (CEHD) ee del Centro di studi e di ricerca della scuola militare (CEREM).
6. Général d'armée Jean-Louis Georgelin, CEMA, Discorso d'apertura della scolarità al CID, 15 settembre 2009
7. Marechal Foch, « principes de la guerre », ancien cadre professeur à l'école de guerre
8. Général de division Vincent Desportes, direttore del CID, Discorso d'apertura della scolarità al CID, 15 settembre 2009
9. Capitano di vascello Vincent Liot de Nortbécourt, Capoclasse (Cadre professeur) gruppo C3